

Sicurezza sul lavoro, l'Acem scrive a Poletti "Ripristinare la diffida"

Di Niro spiega: in un contesto di crisi vanno rafforzati i meccanismi di prevenzione

CAMPOBASSO. Ripristinare l'istituto della 'diffida' in materia di sicurezza. Lo ha chiesto nei giorni scorsi, con una nota firmata dal presidente dell'associazione dei costruttori edili del Molise Corrado Di Niro, al ministro del Lavoro Giuliano Poletti.

La diffida, un tempo riconosciuta all'Ispettorato del Lavoro, consisteva nella facoltà per l'Ispettorato, in caso di constatata inosservanza delle relative norme in cantiere, di diffidare con apposita prescrizione il datore di lavoro, con la fissazione di un termine per la regolarizzazione, solo in assenza della quale, in un secondo momento veniva irrogata la sanzione.

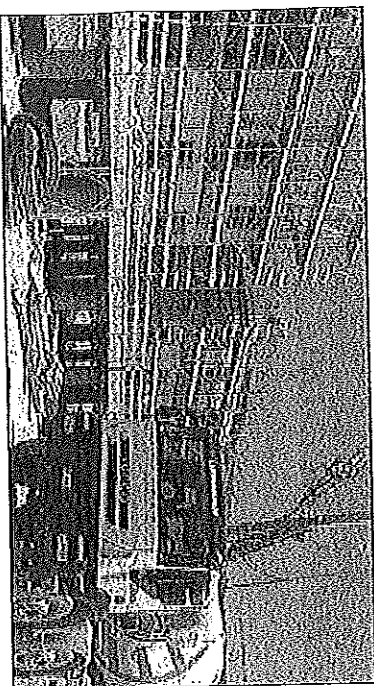
"In un momento come quello attuale - spiega nel merito il capo dell'Acem Di Niro -, caratterizzato da una forte recessione e conseguente crisi di liquidità, si rende più che mai necessario rafforzare i meccanismi di prevenzione in materia di sicurezza a discapito di quelli repressivi e sanzionatori, affinché la cultura della sicurezza faccia parte del patrimonio etico di ciascun individuo e non sia vissuta come regole da rispettare sotto la minaccia di ingenti e terrificanti sanzioni che le imprese non hanno neanche più le risorse economiche per pagare".



PRIMO PIANO FOCUS 22-12-15

Il presidente Di Niro ha scritto al ministro del Lavoro Giuliano Poletti **Sicurezza nei cantieri, l'Acem: "Sì alla diffida per le ditte"**

CAMPPOBASSO. "Ripristinare la diffida in materia di sicurezza" è questa la richiesta con cui in queste ore il Presidente dell'Acem Corrado Di Niro, si è rivolto con una missiva al Ministro del Lavoro Giuliano Poletti. "L'istituto della "diffida" in materia di sicurezza - spiegano dall'Acem - un tempo era riconosciuto all'ispettorato del Lavoro e consiste nella facoltà per quest'ultimo, in caso di constatata inosservanza delle relative norme in cantiere, di diffidare con apposita prescrizione il datore di lavoro, con la fissazione di un termine per la regolarizzazione, solo in assenza della quale, in un secondo momento veniva irrogata la sanzione, in altre parole, l'Acem ha richiesto la possibilità affinché si



assegni un termine ai datore di lavoro per mettersi in regola per quanto concerne le materie della sicurezza, senza che si applichino immediatamente le sanzioni previste dalla legge. Sanzione che invece andrà applicata solo qualora il datore di lavoro non abbia provveduto a metterli in regola nei tempi previsti. "In un momento come quello attuale - spiega ancora il presidente Di Niro - caratteriz-

zato da una forte recessione e conseguente crisi di liquidità, si rende più che

mai necessario rafforzare i meccanismi di prevenzione in materia di sicurezza a discapito di quelli repressivi e sanzionatori, affinché la cultura della sicurezza faccia parte del patrimonio etico di ciascun individuo e non sia vissuta come regola da rispettare sotto la minaccia di ingenti e terrificanti sanzioni che le imprese non hanno neanche più le risorse economiche per pagare".